

colloquio all'aria aperta workshop internazionale di progettazione sotto la direzione di klaus kada sul recupero architettonico dei sassi di matera in collaborazione con la facoltà di architettura rwth aquisgrana vladimir nikolic relja arnautovic karin damrau gerd wittfeld christoph blana marion dondeldinger jürgen hagen steffi idler anja köhler brigitta kortz astrid kratzenberg tim lüdtke joerg matthaei verena nelles ben schmücking frank schneider melanie scholz università degli studi federico II arcangelo cesarano francesco bruno benedette gravagnuolo marco cante sonia cedrola francesco chiechi ilario franco imma manferino sergio marrone irene paliotti teresa ragusa marcello retinò vincenzo rizzi michele viggiani rossana zaccara politecnico di bari mauro mezzina claudio d'amato guerrieri calogero montalbano michele montemurro mariangela abruzzese domenica augelli sabina castello vincenza colasuonno sante cutecchia alessandra d'amato paolo de marco mariagiovanna dell'aglio mariangela galetta paola guariglia pietro lopedota marirosa marroccoli annarita marvulli giuseppe marzullo fiorella occhinegro angela tragni nunzia sonia trombetta sergio venezia d.a.p.i.t. università della basilicata vitantonio copertino antonio conte antonella guida antonio bixio ippolita mecca francesco basili massimo bianco rosa cafarò gaetano caivano michele cammarelle alessandro caprioli giuseppe carIELLO alberto carlucci massimiliano claps giacomo cozzi andrea d'arino maria carmela de carlo marcello de filippo antonio de fina virgilio de francesco donato de leonardis claudio di dio giustino di leo salvatore d'ostuni massimiliana eufemia francesco ferro patrizia galasso antonio galizia gaetano genovese michelina gerardi antonella giuliano gelsomino lamattina rocco lo bianco giuseppe lo monaco raffaele marra maria mecca giuseppe nicodemo carmine palese alfredo perri mariangela petruzzelli giuseppe pitrelli vito racina sabatino raio francesca romano annamaria rosa nicola rugguero rocco satriano michele sciascia giuseppe sileo raffaele taglianetti gerardo telesca kunstuniversität linz friedrich mascher kunsthochschule berlin klaus kada

colloquio all'aria aperta

klaus kada

tischer progetto ideato e curato da elisabeth sarah gluckstein

documenti del workshop internazionale
sul recupero architettonico
dei sassi di matera

sotto la direzione di
klaus kada

a cura di
elisabeth sarah gluckstein

5-12 aprile 2001

colloquio all'aria aperta

*rilevare per conoscere,
disegnare per comunicare.*

In occasione del workshop tenutosi a Matera nel periodo dal 5 al 12 aprile 2001, si è ritenuto opportuno e fortemente qualificante partecipare, e far partecipare un nutrito numero di studenti del corso di Restauro Architettonico della Facoltà di Ingegneria, a questa iniziativa in maniera attiva e propositiva per poter aprire un confronto formativo, sulla ricerca e sulla didattica, con realtà differenti e con esperienze conformi a quella da noi svolta.

La presenza di Klaus Kada e della sua maestria nel accordare la pura forma architettonica de *Il Silenzio di Cuma* con la varietà armonicamente unitaria dei Sassi di Matera, è stata motivo di ulteriore interesse e lustro per la città e per noi che operiamo nella piccola realtà lucana, dove vicende del genere non sono all'ordine del giorno ma hanno carattere fortemente episodico.

Un'occasione quindi da non perdere e, soprattutto, da non far perdere agli studenti che hanno avuto, così, la possibilità di conoscere altre linee di lavoro, altri filoni di ricerca ed altri interessi culturali che possono, in ogni modo, trovare punti d'intreccio con quanto si porta avanti nello svolgimento dei propri studi e nell'acquisizione delle competenze formative di un ingegnere edile.

La progettazione architettonica, l'urbanistica, il restauro e la storia dell'architettura, trovano nel disegno il mezzo unificatore necessario alla conoscenza, alla documentazione ed alla comunicazione dell'esistente o dell'idea progettuale.

L'interdisciplinarietà del disegno consente di dare, a questo strumento, il giusto valore di base per qualsiasi settore applicativo delle competenze di un ingegnere o di un architetto, confermandone il ruolo cardine nel codice tecnico-figurativo e consentendo un'espressione unica, universale, che non necessita di traduzioni linguistiche.

Se i Sassi di Matera hanno fatto da scenario in diversi ambiti di ricerca facendo nascere interesse verso uno studio delle tipologie abitative del passato per una riproposizione in chiave moderna della vecchia idea dell'abitare, o verso una sperimentazione della riqualificazione urbana al fine della trasmissione dell'accessibilità dell'architettura, per un corso di Restauro Architettonico, in una facoltà d'ingegneria, l'obiettivo sarebbe stato quello di studiare e risolvere problematiche prettamente legate ai dissesti degli edifici ed a proposte di interventi di recupero e restauro edilizio. Ma rendere troppo specifico un contributo mirato al confronto ed all'intreccio di esperienze parallele e non sempre affini, sarebbe sembrato inopportuno ed incongruente con quanto questo

workshop richiedesse; inoltre, allontanarsi troppo dal tema didattico e di ricerca che si sta portando avanti da anni nel Dipartimento di Architettura, Pianificazione ed Infrastrutture di Trasporto dell'Università degli Studi della Basilicata, strettamente legato agli edifici complessi ed ai sistemi di fortificazione della Basilicata, significava anche distogliere troppo lo studente dalle questioni ed argomenti che, fin dall'inizio del corso, gli sono state chieste di affrontare. Così, questa esperienza materana, è stata l'occasione per un confronto a tutto campo con altre realtà accademiche su una realtà cara a tutti e riconosciuta in tutto il mondo (i Sassi di Matera), ma anche un momento in cui gli studenti hanno potuto sperimentare sul campo le problematiche relative all'acquisizione dei dati per le indispensabili operazioni di conoscenza del costruito.

Il risultato di queste giornate è raccolto in un abaco sintetico delle tipologie degli elementi costruttivi nella vecchia città di Matera, in cui si sono messe a confronto le caratteristiche formali, funzionali e materiche di semplici portali, aperture, ingressi, che costituiscono soltanto un esempio di quelle parti-colari di un'architettura povera ma dignitosamente adeguata alla nobile funzione dell'abitare.

antonio bixio

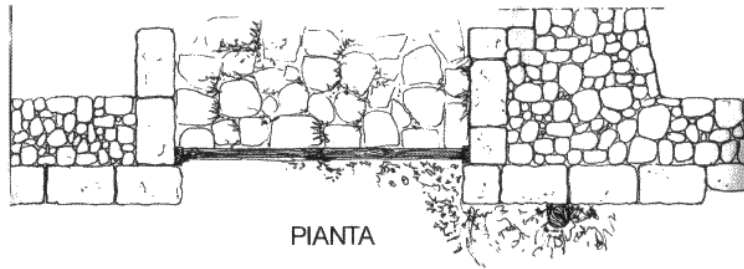
Abaco delle tipologie costruttive

PORTALE IN VICO S. AGOSTINO

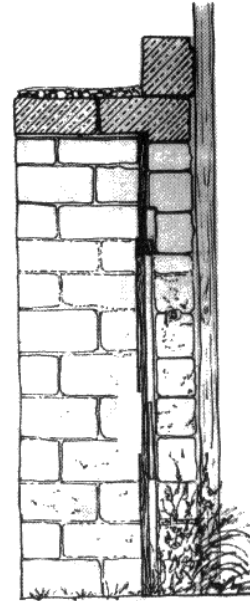
Disegni di rilievo



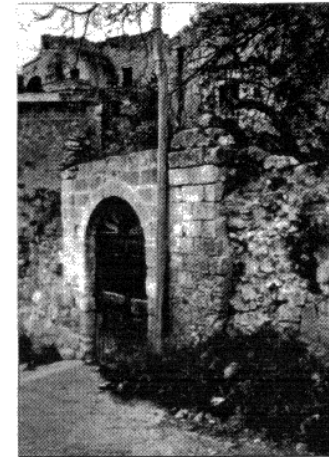
PROSPETTO



PIANTA



SEZIONE



Immagini fotografiche



Abaco delle tipologie costruttive

PORTALE IN VIA NICOLA DEL SOLE

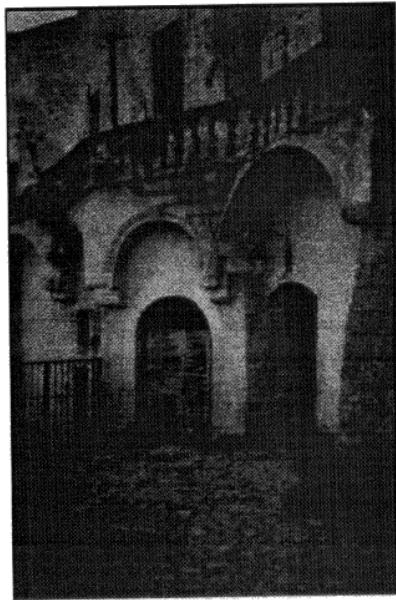
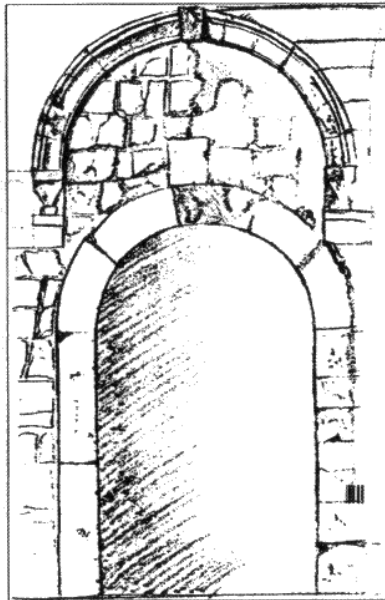
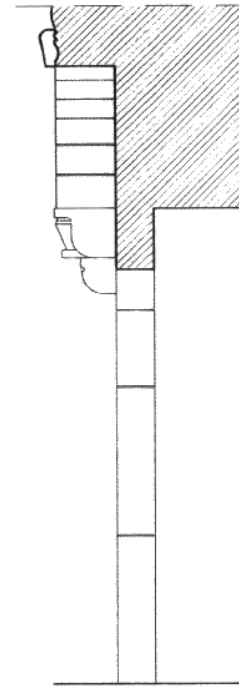
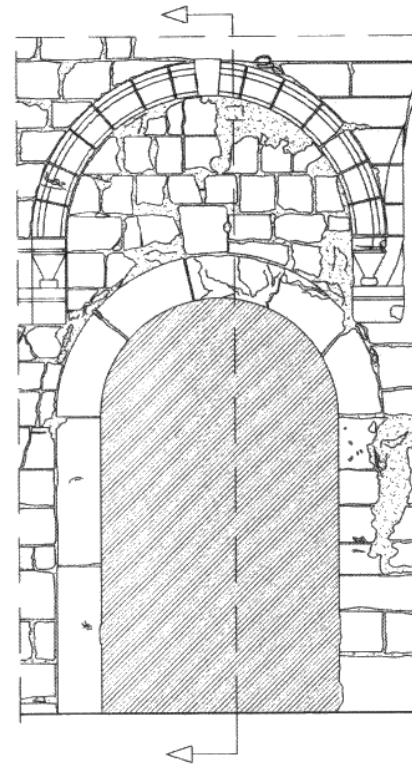


Immagine fotografica



Eidotipo



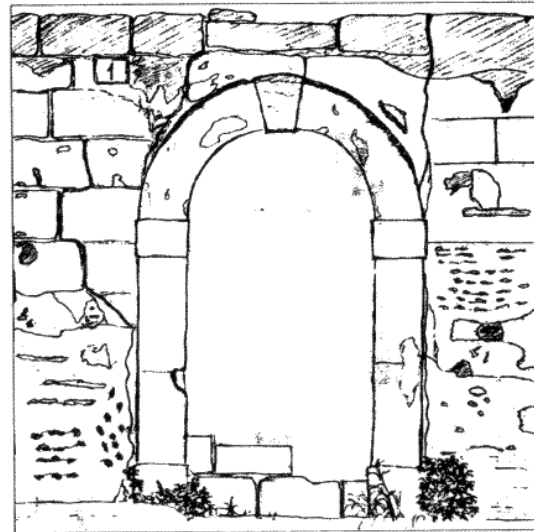
Disegni di rilievo

Abaco delle tipologie costruttive

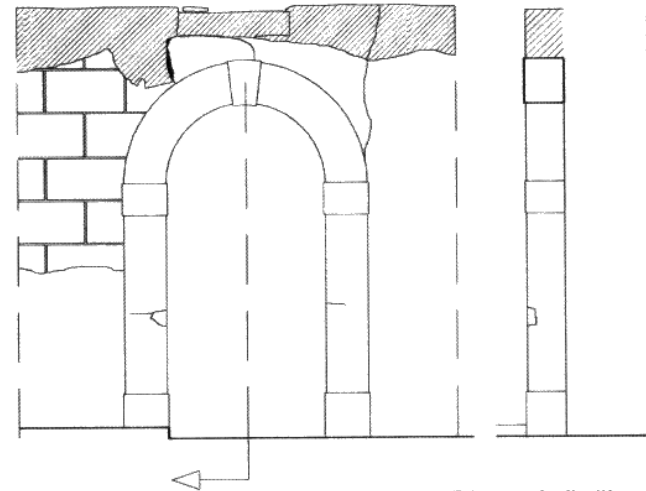
PORTALE IN VIA NICOLA DEL SOLE



Immagine fotografica



Eidotipo



Disegni di rilievo

Abaco delle tipologie costruttive

PORTALE IN VIA CASALE

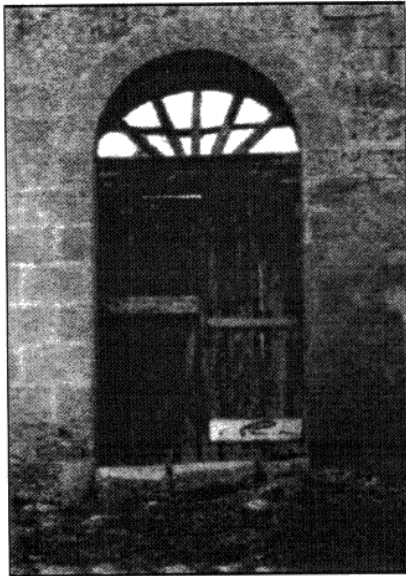
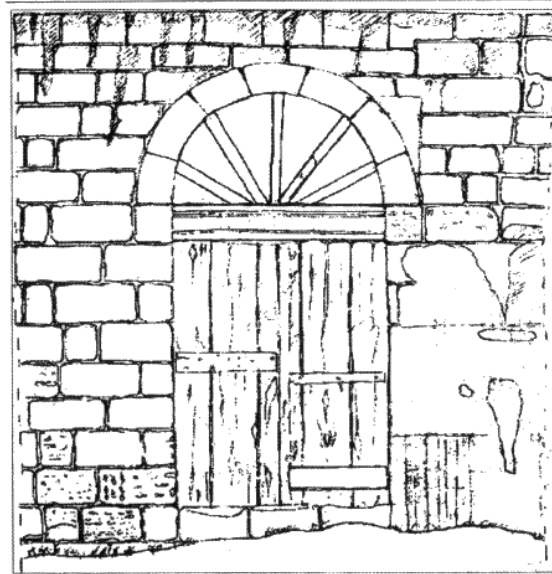
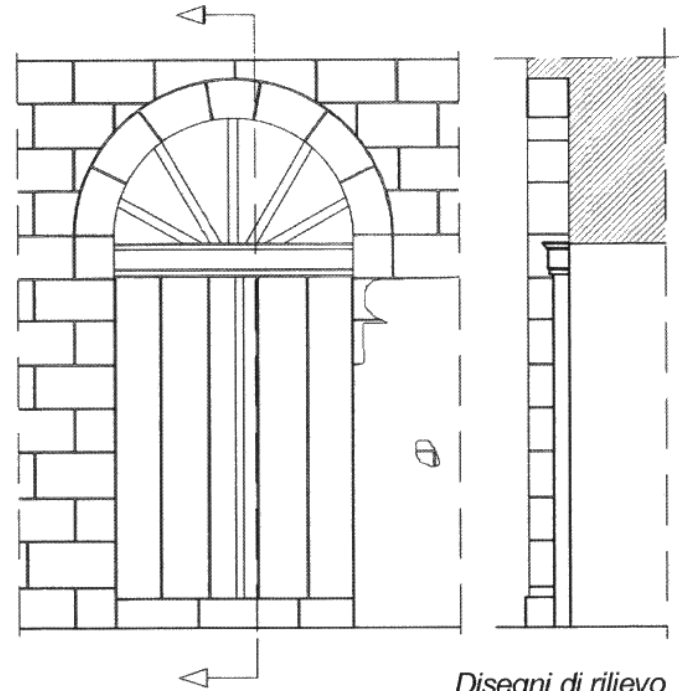


Immagine fotografica



Eidotipo



Disegni di rilievo

Abaco delle tipologie costruttive

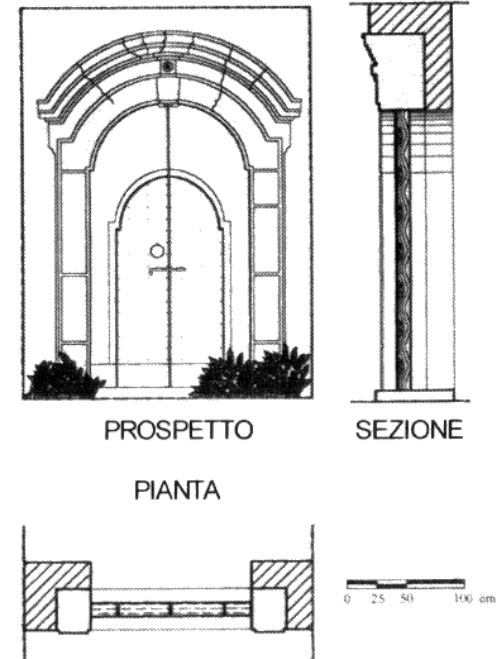
PORTALE IN VIA D'ADDOZIO



Inquadramento planimetrico



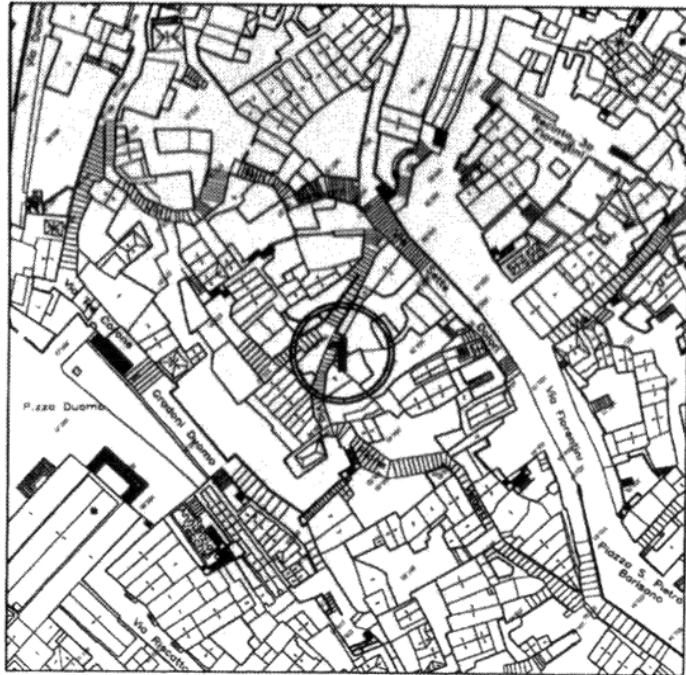
Immagine fotografica



Disegni di rilievo

Abaco delle tipologie costruttive

PORTALE IN VIA RIONE MATERA



Inquadramento planimetrico

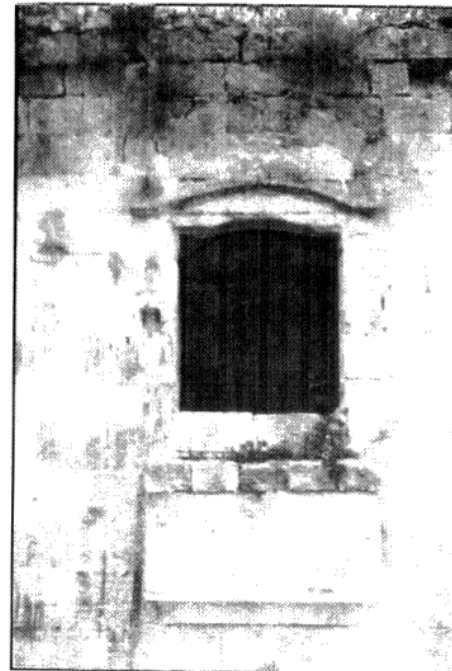
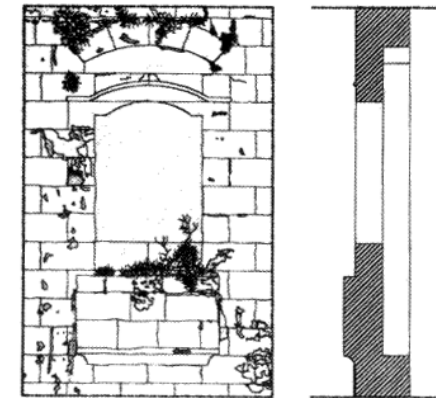


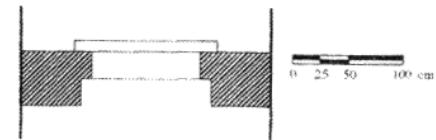
Immagine fotografica



PROSPETTO

SEZIONE

PIANTA



Disegni di rilievo

un ringraziamento particolare

salvino abita
luigi acito
relia arnautovic
antonio bixio
francesco bruno
francesco carbone
luigi carbone
salvatore carbone
antonio conte
claudio d'amato
eustachio d'ercole
matteo fausto
benedetto gravagnuolo
klaus kada
andreas launer
anna maria leone
grazantonio lojudice
friedrich mascher
ettore massari
antonio miramao
michele morelli
calogero montalbano
michele montemurro
paolo paulicelli
alfredo ricci
paolo ruoppolo
michele saponaro
pietro tarasco
giuseppe tortora
bob whitten
klaus wölfer



colloquio all'aria aperta

tullio pironti editore